



Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore (Gv 14,27)

Gesù sta pronunciando il suo discorso di addio. È in procinto di partire: va a preparare un posto ai discepoli nella casa del Padre. Accomiatandosi, Gesù assicura ai discepoli una presenza costante accanto a loro: il dono dello Spirito della verità. Per accogliere il dono di questa presenza è necessario l'amore per Lui nell'osservanza della sua Parola. Chi ama il Figlio e la sua Parola è amato dal Padre: entrambi verranno da lui e prenderanno dimora presso di lui.

Quanto è grande la nostra vita se può diventare dimora, abitazione di Dio! E come è importante fare bene la nostra parte perché sia un'abitazione degna! Chi ci aiuta a fare bene quello che possiamo fare è lo Spirito Santo, il Paraclito. Inviato dal Padre stesso, consente al credente di ricordare le parole del Figlio per potere ascoltarle e ravvivarne il ricordo.

Oltre al Paraclito, Gesù promette ai discepoli la pace. Non c'è posto, dunque, per il turbamento e il timore, anche di fronte a situazioni inedite e complesse. La pace, che sgorga in definitiva dalla fiducia nel Risorto, produce gioia. Quella gioia profonda che si vive anche in tempi di persecuzione e di prova. Così Gesù con i suoi doni (la Parola e lo Spirito) e con la sua compagnia ci libera dal disorientamento, dalla paura, ma anche dall'ansia e da tutto quello che ci impedisce di camminare giorno dopo giorno con fiducia e saggezza.

Allora in questa settimana siamo attenti alla presenza di Gesù nella nostra vita: nell'ascoltare e vivere la sua parola, nel riceverlo nell'Eucaristia, nella comunione spirituale, nell'accoglierlo nei fratelli.

PASSI IL TUO SPIRITO!

Passi il tuo Spirito, Signore, come la brezza primaverile, che fa fiorire la vita e schiude l'amore. Passi il tuo Spirito come l'uragano che scatena una forza sconosciuta e solleva le energie addormentate. Passi il tuo Spirito nel nostro sguardo per portarlo verso orizzonti più lontani e più vasti. Passi nel nostro cuore per farlo bruciare di passione per il tuo Vangelo; passi il tuo Spirito nelle nostre menti per farvi fiorire pensieri fecondi. Passi il tuo Spirito, Signore, sulle nostre mani stanche per rianimarle e rimetterle gioiosamente all'opera. Passi il tuo Spirito fin dall'aurora, per portare con sé tutta la giornata in uno slancio generoso; passi all'avvicinarsi della notte, per conservarci nella tua luce e nella tua grazia. Amen

(padre Giovanni Vannucci)

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



6^a settimana del Tempo di Pasqua

22-28 maggio 2022

Gesù disse ai suoi discepoli: « Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi"».

Il dinamismo di Dio e della Chiesa

Le letture di oggi sono piene di movimento: l'«andare e tornare» di Cristo, il «venire e prendere dimora» del Padre e del Figlio nell'anima dei discepoli, il «lasciare» la pace e il «mandare» lo Spirito Santo, nel Vangelo; l'invio dei messaggeri degli Apostoli nel libro degli Atti e il trasporto di San Giovanni sull'alto monte per mostrargli la nuova Gerusalemme risplendente della gloria di Dio. A partire dalle dinamiche della Trinità, nel regno di Dio nulla è statico, ripetitivo e scontato; tutto è in continua evoluzione e in incessante sviluppo.

Anche la comprensione della realtà è in continuo movimento. Il concilio di Gerusalemme, con la consapevolezza dell'assistenza dello Spirito Santo, snellì le norme giudaiche di fronte alle istanze dei pagani divenuti cristiani. Così come, in ogni tempo, lo stesso messaggio di Cristo venne declinato con nuovi linguaggi e strumenti. È il metodo sinodale, nel quale non è questione di voti e di maggioranze, ma di apertura allo Spirito che sa «insegnarci ogni cosa», ben sapendo che dobbiamo sempre crescere per essere memoria fedele del vero Cristo.

A livello personale avremo sempre bisogno di muoverci dal piano intellettuale al piano pratico, dalla fede creduta a quella vissuta, dal sapere le cose di Dio all'avere sapore delle cose di Dio. In tutta la vita sarà benedetto il nostro tentativo di fargli spazio, affinché Lui possa realmente prendere dimora in noi.

CALENDARIO SETTIMANALE - 6a settimana del Tempo di Pasqua e 2° della Liturgia delle Ore

Domenica 22 6^a di PASQUA At 15,1-2,22-29; Sal 66 (67); Ap 21,10-23; Gv 14,23-29	S. Messa ore 10.00 Dal Cason Antonio, Maddalena e Gabriella\Zuccollo Giovanni, Margherita e Mariapia\Zordan Pietro e Mioni Maria
Lunedì 23 S. Desiderio	S. Messa ore 18.00 Elisabetta e Simonetta <b style="color: magenta;">Mese di Maggio: ore 20.00, continua la recita del S. Rosario. E' invitata tutta la comunità. Ore 20.30, dopo il Rosario, prove di canto Schola Cantorum.
Martedì 24 B.V. Maria Ausiliatrice	S. Messa ore 18.00 Diletta, Simeone e Ugo
Mercoledì 25 S. Beda Venerabile	S. Messa ore 18.00 Intenzione
Giovedì 26 S. Filippo Neri	S. Messa ore 18.00 Gianni, Vincenzo e Antonietta
Venerdì 27 S. Agostino di Canterbury	S. Messa ore 18.00 Defunti di Crivellaro Maria
Sabato 28 S. Lodovico Pavoni	<p style="text-align: center;">Nel pomeriggio: passeggiata con testimonianze e momenti conviviali gruppo Fraternità (1-2-3 media).</p> S. Messa ore 18.30 30° Pietribiasi Antonio\30° Can ale Maria\Zorzi Walter e famiglia\Ugo, Diletta e Simeone\Fiorangela, Giuliano e genitori\Dal Castello Mario e famiglia Villanova
Domenica 29 ASCENSIONE del SIGNORE At 1,1-11; Sal 46 (47); Eb 9,24-28;10,19-23; Lc 24,46-53	<p style="text-align: center;">• Giornata mondiale per le Comunicazioni Sociali - "Ascoltare con l'orecchio del cuore"</p> S. Messa ore 10.00 50° Matrimonio di Mioni Renzo e Pasin Agnese Costa Fulvio e genitori\Zorzi Walter\Mioni Antonio e Lionello\Mazzacavallo Maria\Segalla Isetta\Pasin Giuseppe\Dalla Riva Alessandro

“Ascoltare con l’orecchio del cuore” è il tema del Messaggio del Papa per la 56^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che quest’anno si celebra il 29 maggio 2022. “Lo scorso anno abbiamo riflettuto sulla necessità di “andare e vedere” per scoprire la realtà e poterla raccontare a partire dall’esperienza degli eventi e dall’incontro con le persone. Proseguendo in questa linea, desidero ora porre l’attenzione su un altro verbo, “ascoltare”, decisivo nella grammatica della comunicazione e condizione di un autentico dialogo. L’ascoltare è dunque il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione. Non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. Per offrire un’informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo. Per raccontare un evento o descrivere una realtà in un reportage è essenziale aver saputo ascoltare, disposti anche a cambiare idea, a modificare le proprie ipotesi di partenza... È stato da poco avviato un processo sinodale. Preghiamo perché sia una grande occasione di ascolto reciproco. La comunione, infatti, non è il risultato di strategie e programmi, ma si edifica nell’ascolto reciproco tra fratelli e sorelle. Come in un coro, l’unità non richiede l’uniformità, la monotonia, ma la pluralità e varietà delle voci, la polifonia. Allo stesso tempo, ogni voce del coro canta ascoltando le altre voci e in relazione all’armonia dell’insieme. Questa armonia è ideata dal compositore, ma la sua realizzazione dipende dalla sinfonia di tutte e singole le voci”.

Sabato 28 maggio, in cattedrale a Padova, alle ore 16.00, **Ordinazione Presbiterale** di don Fabio Spinello (parrocchia di Pontelongo), don Riccardo Benetti (parrocchia di Tombelle), don Davide Ciucevich (parrocchia di Roncaglia), don Alberto Pastorello (parrocchia di Conselve), don Cristiano Vanin (parrocchia di Conscio di Casale sul Sile), don Dario Marchioretto (parrocchia di S. Giorgio di Perlana). *Li accompagniamo con la preghiera.*

Nota Bene	In occasione dell’Anno “Famiglia Amoris Laetitia” l’editrice San Paolo propone la Lettera di Papa Francesco agli Sposi. Costo: € 3,50. Rivolgersi in parrocchia.
Caritas	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c’è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. Chiamare: 3489263474.
Chierichetti	Tutti i ragazzi e le ragazze (a partire dalla terza elementare) che vogliono far parte del gruppo Chierichetti/e, si rivolgano a don Luigi o a Daniela.
Nota Bene	Martedì 7 giugno, ore 20.30, in centro parrocchiale, incontriamo i genitori delle future 2° elem. per organizzare il catechismo. Aspettiamo persone disponibili.
Uscite	Edison 247,37\Carità 80,00.
Entrate	Offerte in chiesa 417,03\Altre offerte 48,00+50,00+100,00\Stampa 21,00\Visita malati 90,00\Carità 80,00\Salvadanai (1) 11,71\10,00\Per lavori 5,00.

SPIRITO!

*Passi il tuo Spirito, Signore,
come la brezza primaverile,
che fa fiorire la vita e schiude l'amore.*

*Passi il tuo Spirito come l'uragano
che scatena una forza sconosciuta e solleva le energie addormentate.*

*Passi il tuo Spirito nel nostro sguardo
per portarlo verso orizzonti più lontani e più vasti.*

*Passi nel nostro cuore
per farlo bruciare di passione per il tuo Vangelo;
passi il tuo Spirito nelle nostre menti
per farvi fiorire pensieri fecondi.*

*Passi il tuo Spirito, Signore, sulle nostre mani stanche
per rianimarle e rimetterle gioiosamente all'opera.*

*Passi il tuo Spirito fin dall'aurora,
per portare con sé tutta la giornata in uno slancio generoso;
passi all'avvicinarsi della notte,
per conservarci nella tua luce e nella tua grazia. Amen*

(padre Giovanni Vannucci)

VANGELO VIVO

Francesco Saverio è considerato il più grande missionario dell'epoca moderna. Portò il Vangelo a contatto con le grandi culture orientali, adattandolo con sapienza all'indole delle varie popolazioni. Partì per le colonie portoghesi oltre il Capo di Buona Speranza (Sudafrica). Fu un penoso viaggio a vela di tredici mesi, dove nonostante il mal di mare si spese per l'assistenza spirituale ai 300 passeggeri. In India si occupò dei malati, dei prigionieri e degli schiavi con tanta premura da meritare il titolo di «Grande Padre». Passava di villaggio in villaggio in mezzo a mille pericoli, fondando chiese e scuole, facendosi a tutti maestro, medico, giudice nelle liti, difensore contro le tasse esagerate dei portoghesi. Raggiunse la penisola Malacca, le isole dell'attuale Indonesia e il Giappone. Non temeva nulla, neppure le tribù dei mangiatori di teste. Riponeva la sua fiducia in Dio e nella sua volontà. Provato fisicamente, morì di polmonite a 46 anni, mentre stava entrando in Cina. Scrisse: «Talmente grande è la moltitudine dei convertiti che sovente le braccia mi dolgono tanto hanno battezzato». Si calcola che siano stati almeno 30.000.